



Il Centro studi di Terapia della Gestalt
Con il patrocinio di:

**Centro di antropologia del mondo antico
dell'Università di Siena**

Promuove in incontro itinerante su:



Meditando su Orfeo e il mito del poeta lungo il fiume Ebro

2-5 Settembre 2015 – da Sofia a Ivaylovgrad (Bulgaria)
In collegamento con la XV Periegesi

Noli respicere, (non voltarti) fu la consegna degli dei a Orfeo se avesse voluto riportare in vita la sua amata Euridice che, morsa da un serpente, era discesa nel regno di Ade. Ma al confine tra morte e nuova vita, il poeta e sciamano (se aveva il poter e di accedere al mondo infero) si voltò: fu “la follia che improvvisa lo travolse” come allude Virgilio nelle Georgiche o la realistica accettazione del confine invalicabile di quella “soglia di bronzo” da cui nessuno può tornare o far tornare, foss’anche un dio come non potè lo stesso Zeus a cui Ananke negò il riscatto dalla morte dell’amato Ganimede? Fu quindi consapevole accettazione della morte, come suggerisce Cesare Pavese nei suoi Dialoghi con Leucò che aggiunge “è necessario che ciascuno scenda una volta nel suo inferno”. O fu timore a sostenere il duro “lavoro d’amore” nel confronto quotidiano con una compagna reale e non fantasticata nella idealizzazione poetica, come suggerisce Rilke in una sua lettera a Nietzsche? Neppure il canto primigenio di colui che introdusse la scrittura ed il sapere enciclopedico che ancora trovava unite arte, cosmologia e sapienza esoterica capace di incantare gli animali, far muovere le querce e far interrompere le torture di Sisifo e Tantalo ebbe tuttavia il potere di operare il miracolo ultimo. Nel suo *descensu ad inferos*, Orfeo (il rifiutato) ricevette tuttavia quegli insegnamenti da Persefone che ritrovò nei riti misterici di Samotracia e che si perpetueranno in quelli di Eleusi. *Pius vates e sacerdos* delle iniziazioni purificò la sua vita dalla contaminazione nel sangue sparso in guerra e nei sacrifici cruenti inaugurando una tradizione spiritualistica che sedusse anche Platone e che confluirà nella mistica cristiana, come il grande studioso Vittorio Macchioro ci ha ampiamente dimostrato. Una mistica che si accompagna al superamento dell’amore terreno (“nessun amore e nessuna lusinga di nozze gli piegarono io cuore” echeggia Virgilio) e che indusse le Bassaridi (baccanti) ad ucciderlo al grido di “Eccolo l’uomo che ci disprezza (Ovidio, *Le Metamorfosi*). Ma la lira che trasportava il suo capo divelto continuò a diffondere note di amore dolente sino ad approdare a Lesbo, per risuonare nei versi di Saffo.

Raccoglieremo gli echi del divino poeta vagando tra i monti Rodopi a partire da Plovdiv in Tracia (oggi Bulgaria) costeggiando il fiume Ebro (Perperek, Kardzhali, il santuario di Tatul, Ivaylovgrad, Svilengrad sino ad imbarcarci per Samotracia) attraverso un percorso itinerante nel quale interessere le evocazioni del mito con le tante riverberazioni nella letteratura, nella psicologia e nel pensiero filosofico che si ispira alle verità ultime e prime a cui l’uomo tende nella inesausta ricerca di varcare ... e rispettare il confine tra vita, morte ... e ancora possibile vita. Ad una apertura sul tema di **Riccardo Zerbetto** (Direttore, Centro Studi di Terapia della Gestalt) su *L’archetipo del poeta e la terra di mezzo tra dimensione dell’immaginale e del reale* si intrecceranno i contributi di **Daniela Fausti** (Professore associato di Lingua e Letteratura greca, Università di Siena) su *Le fonti letterarie del mito*, di **Primo Lorenzi** (Psichiatra, docente a contratto Università di Firenze) su *Aspetti di psichiatria fenomenologica collegati al mito*, di **Concetta Stornante** (Psichiatra) sul tema del *Lutto in amore*, di **Isa Bergamini** su *Echi su Orfeo nella poesia dell’Occidente* unitamente ad altri contributi sul tema letterario evocato da Dante, Petrarca, Monti, Corneille, Rilke, Pavese ed altri).

L’incontro si inserisce nella serie “Mito e Psiche”, e segue quella su *Arianna dalla vicenda mitica alla sindrome clinica* tenutosi a Naxos nel 2011, quello su *Il principio afroditico* tenutosi a Paphos e Citera (2013 e 2014), quello su *Oreste e il conflitto fra dei* tenutosi a Siracusa nel 2014 e su *Medea e il figlicidio: dal mito alla clinica* (Siracusa, 2015).